

attesa di lavoro siano riassorbiti dalla Ericsson TLC così come dal punto 7 dell'accordo sindacale. (4-01071)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CAZZARO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella laguna di Venezia sta avvenendo una misteriosa moria di pesci e molluschi;

tale fenomeno ha avuto inizio alla fine di agosto a seguito di un'improvvisa e innaturale colorazione delle acque di un verde intenso, dovuta, secondo gli esperti, alla proliferazione di microalghe;

la moria della fauna lagunare si è mantenuta altissima per tutto il mese di settembre, estendendosi velocemente da nord a sud fino a toccare le acque e i vivai di Chioggia, in alcuni dei quali si stima, oggi come oggi, una mortalità dell'80 per cento del seminato;

il fenomeno non ha riguardato solamente il *Tapes Filipinarum* o « vongola verace » ma tutte le specie presenti in laguna, infatti i pescatori che operano con nasse e trezze, denunciano un calo notevole delle catture rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (ad esempio per la specie dei ghiozzi si stimava lo scorso anno una cattura di 20-25 chili al dì, contro i 7-9 chili di quest'anno);

la regione Veneto, la provincia di Venezia e l'Ulss di Venezia, informati dal Consorzio degli allevatori e Cooperative dei pescatori, hanno inviato degli esperti a verificare il fenomeno, i quali hanno potuto constatare la grave perdita subita dagli allevatori;

il rapporto presentato dagli esperti incaricati dalla Provincia di Venezia circa le cause di questo disastro ambientale ed economico evidenzia la coincidenza, alla

fine del mese di agosto, di un periodo di temperature molto elevate (più di 30 gradi) con una fase del ciclo lunare che comporta uno scarso ricambio d'acqua, fattori provocanti una insufficiente ossigenazione dei molluschi e indica la necessità del ripristino dei fondali rimuovendo i gusci e praticando una nuova semina;

relativamente alla laguna sud, essendo coinvolti oltre ai molluschi anche pesci e granchi, si ipotizza un possibile inquinamento da diserbanti, proveniente dal terrapieno della Romea o dall'idrovora della Cavanella —:

se non si ritenga di:

a) intervenire straordinariamente a sostegno della categoria dei pescatori e degli allevatori lagunari;

b) ottenere un fermo pesca lagunare straordinario remunerato per gli allevatori e i pescatori interessati per dare il tempo di ripristinare i fondali e di attuare una nuova semina;

c) effettuare nuove ricerche ed un attento monitoraggio nella zona lagunare sud per capire se una delle concause di questo fenomeno possa essere l'inquinamento da diserbanti e, nel caso, individuare la provenienza;

d) estendere alle imprese che esercitano la pesca lagunare e l'allevamento dei benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge n. 457 del 30 dicembre 1997, il quale prevede l'applicazione dei benefici ai soli proprietari di imbarcazioni e non ai pescatori di acque interne lagunari senza natanti. (4-01064)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BORRIELLO, CAMINITI, PARODI, STAGNO D'ALCONTRES, CUCCU, MASSIDDA e MINOLI ROTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i seguenti fatti sono di una inaudita gravità per l'intera collettività, nonché

motivi di pesanti addebiti al mondo scientifico;

nel 1998 presso l'Azienda Ospedaliera di Pesaro nel Reparto di Ematologia si sono riscontrati decessi correlabili a patologia infettiva nosocomiale;

nel 1999 presso l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma si sono verificati nei Reparti di Oculistica casi di cecità correlati a patologia infettiva;

ancora nel 1999 e sempre presso l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma si sono avuti numerosi casi di enterite necrotizzante nel Reparto di Ostetricia-Neonatologia;

nel 2001 presso l'Azienda Universitaria Federico II di Napoli nei Reparti di Neurochirurgia si sono verificati decessi correlati a patologie infettive nosocomiali —

nelle succitate aziende non sarebbero state applicate all'epoca dei fatti le giuste direttive di legge e di indirizzo del Ministero della sanità e delle regioni per quanto concerne:

a) i livelli di responsabilità igienico-organizzativa delle Direzioni Sanitarie Aziendali e della direzione sanitaria di presidio ospedaliero, soggetti entrambi con qualifica di pubblico ufficiale ai sensi della legge penale; soggetti inoltre connotati da distinte e diverse attribuzioni. Infatti, non può essere esercitato un potere di avocazione dal direttore sanitario di azienda sul dirigente medico di presidio ospedaliero (il primo ha facoltà di indirizzo e controllo sanitario, al secondo la competenza operativa);

b) l'istituzione e il funzionamento del comitato di lotta delle infezioni ospedaliere, che sin dal 1985 ha costituito oggetto di direttive del Ministero della sanità;

se il Ministero della salute all'epoca dei fatti ha attivato propri Organi Ispettivi e se in particolare sono state formulate valutazioni in ordine alla presenza dei livelli di responsabilità igienico-organizzative, come opportunamente previsti dal vigente ordinamento (Direttore Sanitario di Azienda; Direttore Sanitario di Presidio Ospedaliero, Comitato di Lotta delle Infezioni Ospedaliere);

quali indirizzi o direttive di carattere generale il ministero abbia o intenda adottare, innanzitutto per tutelare i diritti del malato e prevenire, nonché assolutamente evitare il ripetersi di infezioni e patologie nosocomiali. (4-01062)

#### Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00930, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Coluccini, Grillini, Bulgarelli.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00931, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Grillini, Bulgarelli.

